



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura dell'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali
Piazza Duomo - 80011 Acerra (Na)
Tel. e fax 081.5209329
www.diocesiacerca.it
e-mail: ucs@diocesiacerca.it

Redazione Avvenire
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Acerra

Giornata del creato. Dopo il cammino educativo confronto pubblico sulla tutela del territorio regionale Sull'ambiente alleanza tra Chiesa e istituzioni



La Giornata del creato del 26 settembre ad Acerra

Ma non mancherà la vigilanza sugli impegni assunti dalle amministrazioni pubbliche. E restano dubbi sull'utilizzo dell'inceneritore

DI ANTONIO PINTAURO

«Fiducia nelle istituzioni, che hanno assunto pubblicamente impegni precisi, e unità della Chiesa campana sulla questione ambientale» sono l'eredità preziosa da non disperdere dopo la Giornata del creato dello scorso 26 settembre. La Chiesa campana ancora una volta «unita nel farsi carico del dramma umanitario ambientale della regione», e «la partecipazione numerosa dei vescovi» sono il primo frutto di quella stupenda giornata, afferma il vescovo Antonio Di Donna. I vescovi campani hanno concluso ad Acerra il cammino di educazione «Chiamati a custodire il creato: la vita e il bene comune», promosso dalla Conferenza episcopale campana durante il 2015 nelle diocesi con il coinvolgimento di molte realtà ecclesiali. La decima Giornata del creato - dal titolo «Ricostruire la città, rigenerare le relazioni sociali» - si è aperta la mattina al teatro Italia, dove più di mille studenti hanno interrogato i sindaci sul loro futuro; il pomeriggio, in piazza davanti a numerosi giovani e famiglie, Chiesa e istituzioni hanno confermato la collaborazione per il bene dell'uomo; la sera, in cattedrale, la preghiera e la richiesta di perdono alle nuove generazioni per i danni ambientali. Di Donna esprime fiducia, in

particolare per gli impegni presi dalla Regione Campania nella persona del suo governatore, Vincenzo De Luca, il quale ha definito un segno di «speranza» questa «iniziativa di grande presenza civile» e, rispondendo alla richiesta di «garanzie su salute, inquinamento e rilancio dell'agricoltura» presentate dalla società civile, si è impegnato a rifare «in poche settimane» il registro dei tumori e ad avviare le bonifiche, ammettendo che «non è stato fatto niente». Ha parlato poi di un piano di monitoraggio ambientale e smaltimento di ecoballe,

Le tappe nelle diocesi campane

La Conferenza episcopale campana ha visto dal 2014 al 2015 un cammino di educazione nelle diocesi promosso dal settore problemi sociali, lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato di cui è delegato il vescovo di Caserta, Giovanni D'Alise. Si è partiti da Aversa con l'ascolto attivo di istituti pubblici preposti nei settori sanitario, tecnico e giudiziario; poi ad Agropoli, diocesi di Vallo della Lucania, con al centro della discussione salute e prevenzione; a Sessa Aurunca si è parlato di rilancio della vocazione agricola della nostra regione, mentre Pozzuoli ha posto al centro del dibattito l'inquinamento e le matrici ambientali. Ad Acerra, tappa di sintesi che ha coinciso con la decima Giornata regionale del creato, è stato affidato il tema «Ricostruire la città, rigenerare le relazioni sociali».

dichiarandosi disponibile alla partecipazione dei cittadini nel controllo della qualità dell'aria in parte «inquinata»; si è detto infine pronto e deciso a sostenere l'agricoltura. Il governatore ha confermato poco dopo all'Expo di Milano tali impegni, di fronte ai quali «dobbiamo dare tempo alle istituzioni», afferma Di Donna, che però precisa: «La Chiesa continuerà a mantenere alta la vigilanza,

confortata e in obbedienza al magistero (il riferimento è all'enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune di papa Francesco), per poi verificare quanto e come è stato fatto». Perciò, il presule non rinuncia a sottolineare «alcune zone d'ombra», chiedendosi «quali risorse saranno destinate alle bonifiche, visto che i fondi chiesti al governo serviranno a rimuovere le ecoballe», oppure se dobbiamo «credere o meno ai dati per i quali ad Acerra nel 2015 ci sono già stati numerosi sforamenti sul livello d'inquinamento dell'aria consentito dalla legge». E poi l'inceneritore e i tanti dubbi sull'impatto ambientale, sul suo funzionamento e il ruolo che è destinato a ricoprire nel piano regionale dei rifiuti. De Luca non vuole costruirne altri, ma il 26 settembre non ha speso una parola su quello di Acerra, e c'è il timore che ci possano essere da più parti tentativi inesperti di aumentare la quantità di rifiuti da bruciare in quell'impianto. «Abbiamo già dato», è la risposta secca del vescovo Di Donna, per il quale «Acerra è satura e non sopporterebbe ulteriori carichi ambientali». E «se ciò dovesse accadere, ci si assumerebbe una grave responsabilità», ammonisce. Sullo sfondo, l'obiettivo di lungo termine del pastore Di Donna: «Lavoreremo nelle comunità con l'educazione alla giustizia, pace e salvaguardia del creato, a partire dal catechismo dell'infanzia, affinché in futuro ci siano laici maturi e motivati per l'impegno sulla questione ambientale». E anche su questo punto, il presule invita ad aspettare «le decisioni della Conferenza episcopale campana, dopo la pubblicazione degli atti di tutto il cammino compiuto dal 2014 al 2015, con il sostegno sicuro delle diocesi più toccate dal problema».

la parola del vescovo

«Vicini alle popolazioni, attenti alle sofferenze»

DI ANTONIO DI DONNA *

In questi anni la Chiesa campana è stata vicina alla popolazione facendosi carico della sofferenza di tanti, raccogliendone le giustificate preoccupazioni e acquisendo una più ampia comprensione dei problemi, espressa in due documenti dei vescovi.

Ad Acerra, il 26 settembre scorso, si è aperta una nuova fase, quella dell'interlocuzione con le istituzioni e della presentazione delle attese e proposte maturate in questi anni (vedi sotto, ndr), perché un'uscita dall'emergenza ambientale sarà possibile solo sulla base di un dialogo tra cittadini responsabili e istituzioni trasparenti e orientate al bene comune.

Le attese presentate durante la Giornata del creato non sono un documento ufficiale della Chiesa campana, ma l'espressione di ciò che hanno condiviso quelli che hanno vissuto il cammino di quest'anno (box a fianco, ndr). Saranno oggetto poi di discernimento da parte dei vescovi.

Sebbene non sia compito della Chiesa entrare negli aspetti tecnici del dramma ambientale, essa offre il suo contributo per il dialogo tra istituzioni e popolazioni interessate, come chiede autorevolmente papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*: «Ancora una volta ribadisco che la Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche né di sostituirsi alla politica, ma invita ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari non ledano il bene comune» (188).

Alle stesse attese del 26 settembre soggiacciono due principi tratti dai numeri 183 e 186 dell'enciclica: «In questo dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli, e possono tenere in considerazione le finalità che trascendono l'interesse economico immediato. Bisogna abbandonare l'idea di "interventi" sull'ambiente per dar luogo a politiche pensate e dibattute da tutte le parti interessate. La partecipazione richiede che tutti siano informati sui diversi aspetti e sui vari rischi e possibilità, e non si riduce alla decisione iniziale su un progetto, ma implica anche azioni di controllo e di monitoraggio costante». E «laddove vi sono minacce di danni gravi o irreversibili, in mancanza di certezze scientifiche, deve prevalere il principio di precauzione», che «permette la protezione dei più deboli, che dispongono di pochi mezzi per difendersi e per procurare prove irrefutabili. Se l'informazione oggettiva porta a prevedere un danno grave e irreversibile, qualunque progetto dovrebbe essere fermato o modificato... In questi casi bisogna procurare una dimostrazione oggettiva e decisiva che l'attività proposta non vada a procurare danni gravi all'ambiente o a quanti lo abitano». Parole di papa Francesco.

La Chiesa intende favorire e chiede che quel dialogo continui, nella verità e nella trasparenza, magari istituendo tavoli di confronto su quelle attese dopo il vaglio dei vescovi: «Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti perché la sfida ambientale che viviamo ci riguarda e ci tocca tutti» (*Laudato si'*, 14). Dal dramma ambientale non si esce se non tutti insieme. E questo il primo passo per incominciare a ricostruire le nostre città. Le istituzioni facciano bene la loro parte, e a tale impegno corrisponda la responsabilità di tutti, comprese le comunità ecclesiali.

* vescovo



Il vescovo monsignor Di Donna

il programma. Teatro, piazza e Cattedrale i luoghi del dialogo con vescovi e autorità

Il 26 settembre è stata una giornata memorabile per Acerra e la Campania. Al teatro Italia, la mattina, gli studenti hanno dialogato con i sindaci. Franco Miano, già presidente nazionale di Azione cattolica, ha esortato a «recuperare le cose belle del passato» per «scrivere pagine belle di storia del futuro» nella vita di ogni giorno delle comunità ecclesiali e nelle istituzioni. I bambini hanno cantato «sorella terra», due anziani hanno raccontato la «vecchia Acerra». Il pomeriggio in piazza, sono intervenuti il cardinale Crescenzo Sepe, i vescovi Antonio Di Donna e Giovanni D'Alise, il gover-

natore Vincenzo De Luca, il procuratore di Nola Paolo Mancuso e altre autorità. Tra mattina e pomeriggio, erano presenti quasi tutti i vescovi della Campania. Tra gli invitati, il senatore Lucio Romano (Commissione igiene e sanità). La sera, in Cattedrale, Di Donna ha guidato la preghiera conclusiva esortando a preoccuparsi «del domani, di quelli che verranno dopo di noi», perché «la Terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a loro». Ha invitato inoltre ad «assumere uno stile di vita eucaristico», vero antidoto al consumismo e alla devastazione del creato. (A.P.)

Salute, inquinamento e agricoltura Le richieste presentate dalla gente

Preoccupa l'aumento di malattie riconducibili a fattori ambientali. Si lamenta la mancata applicazione della legge su abbandono e roghi di rifiuti. E nei campi si attendono le bonifiche per poter rilanciare l'alleanza tra produttori e consumatori

Le attese presentate alle istituzioni il 26 settembre sono raggruppate secondo le tematiche affrontate dalla Conferenza episcopale campana durante il cammino «Chiamati a custodire il creato: la vita e il bene comune», e cioè la difesa della salute, l'inquinamento ambientale e il rilancio dell'agricoltura.

Per la salute, si registra sia un incremento di malattie probabilmente riconducibili a fattori ambientali sia la difficoltà di prevenzione e cura, a partire dal mancato registro tumori; le attese si concentrano sulla prevenzione primaria e su un tavolo sanitario stabile di esperti che valuti misure straordinarie per la salute pubblica.

In merito all'inquinamento, si lamenta la mancata applicazione della legge sull'abbandono e i roghi dei rifiuti e la mancanza di una normativa sui flussi di rifiuti speciali e tossici. Particolare preoccupazione desta l'inceneritore di Acerra per le microparticelle e gli sforamenti delle centraline di controllo sui livelli di emissione. La gente chiede garanzie sul corretto funzionamento e un comitato di controllo con la partecipazione di cittadini ed ente locale. E vuole che non aumenti la quantità di rifiuti da bruciare, abbandonando l'idea di un ampliamento dell'impianto o di smaltire il residuo delle balle. Importante è poi la valutazione della sommatoria di fattori inquinanti e la praticabilità di una moratoria che impedisca l'arrivo di aziende potenzialmente a rischio in un territorio già saturo.

Gli agricoltori lamentano il danno d'immagine subito dalla campagna mediatica sull'inquinamento dei terreni, l'insicurezza dei consumatori e la difficoltà a collocare i prodotti. Si attendono dunque le bonifiche dei terreni, mai fatte, e il rilancio dell'alleanza tra produttori e consumatori, grazie anche a quei giovani agricoltori che hanno avviato a proprie spese una campagna di monitoraggio su acque e suoli, certificando la bontà dei prodotti e puntando su qualità e filiera corta. (A.P.)



Le attese del territorio

Anno pastorale in ottica missionaria

Lo scorso 11 ottobre, inaugurando l'anno pastorale in cattedrale, il vescovo Antonio Di Donna ha consegnato alla diocesi le indicazioni operative per l'anno pastorale 2015/2016, secondo del biennio, tratte dagli Orientamenti pastorali diocesani pluriennali del 2013 sulla «conversione missionaria della pastorale ordinaria». Al convegno ecclesiale diocesano di settembre, Di Donna aveva invocato una «verifica franca e coraggiosa», aprendo gli «orizzonti di una parrocchia missionaria». Nelle indicazioni operative, invita a «valorizzare e sviluppare le potenzialità missionarie già presenti nella pastorale ordinaria», richiamando «la centralità della celebrazione eucaristica della domenica», attraverso la «cura» e la «catechesi», fi-

no a considerare la partecipazione a essa «primo e fondamentale criterio di idoneità ai sacramenti». Di Donna esorta a valorizzare le occasioni «in cui le parrocchie incontrano i battezzati che non partecipano all'Eucarestia domenicale e alla vita parrocchiale» con «momenti di ascolto e accoglienza». E chiede «alle parrocchie di essere chiese in uscita», con «la promozione di convegni cittadini» e «una catechesi incamata che educi alla giustizia e custodia del creato». Tra le indicazioni, un «progetto diocesano per l'Iniziazione cristiana»; «le norme per la celebrazione dei sacramenti e la disciplina delle processioni»; «l'istruzione diocesana sul ministero straordinario della comunione»; «la cura della famiglia» e «dei giova-

ni»; la promozione di «sinergie nella parrocchia, tra parrocchie vicine, tra gli uffici di Curia»; «la rimodulazione della Scuola diocesana di formazione».

Catechesi per tutti i sacramenti

Durante l'anno pastorale, il vescovo incontrerà parroci e responsabili dei gruppi di animazione liturgica; nelle singole foranie incontrerà parroci e catechisti del Battesimo, dell'ammissione all'Eucarestia, della Cresima e dei nubenti, consegnando loro relativi sussidi. L'Ufficio catechistico diocesano curerà la formazione dei catechisti e studierà di coinvolgere i genitori nel cammino di iniziazione dei figli. In Quaresima, ci saranno le catechesi del vescovo al popolo nelle tre foranie.